Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 11 (2007)

Buchbesprechung: Segnalazioni bibliografiche e altro

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Segnalazioni bibliografiche e altro

Dizionario storico della Svizzera, Locarno, Armando Dadò Editore, 2007, volume 6, 893 pagine, CHF 298.–. Questo sesto volume della monumentale opera copre, nell'edizione in italiano, le voci che vanno da Gribbio a Istruzione pubblica. Molti degli articoli sono dedicati a famiglie importanti o a personaggi notevoli. L'opera completa è prevista in 13 volumi e ogni anno ne esce uno di solito in ottobre.

Bollettino Storico della Svizzera italiana, edito da Salvioni, Bellinzona; ***Archivio Storico Ticinese e Materiali e documenti ticinesi***, editi da Casagrande, Bellinzona, continuano la loro pubblicazione con articoli e fonti molto importanti anche per la ricerca genealogica. In particolare la rivista trimestrale *Materiali e documenti ticinesi*, che esce regolarmente fin dal 1975 è molto importante per il campo genealogico poiché in essa sono trascritti integralmente, con le opportune note e precisi commenti, tutti i manoscritti conosciuti, conservati nei vari archivi di Leventina, Blenio e Riviera.

Anche la ***Società Storica Valtellinese*** continua con la pubblicazione annuale del Bollettino, ricco di saggi interessanti a cui si aggiunge annualmente un volume con la bibliografia dell'anno precedente. È particolarmente importante per noi poiché nei secoli scorsi l'immigrazione dalla finitima Valtellina nel Canton Ticino e nelle valli grigionitaliane, è sempre stata notevole e molte delle famiglie che da tempo sono stabilite da noi sono di origine valtellinese o valchiavennasca (si pensi solo ai Camponovo, ai Valsangiacomo, agli Stoppa, ai Paravicini, ai Peverelli, agli Schenardi).

Similmente il ***Bündner Monatsblatt***, che esce 5 volte all'anno, nel secondo numero annuale pubblica la bibliografia grigione dell'anno precedente.

La ***Società Genealogica Svizzera***, come sempre pubblica 4 bollettini annuali e un Annuario, ricchi di saggi genealogici svizzeri. Nell'annuario di quest'anno è anche pubblicato lo studio del nostro socio e assiduo collaboratore Christian Balli dal titolo *The Balli Family in Australia and New Zealand.* Si tratta della traduzione in inglese dello stesso articolo, *La famiglia Balli in Australia e Nuova Zelanda*, pubblicato nel nostro Bollettino numero 9 del 2005.

Purtroppo la Società, che aveva rinnovato i suoi organi dirigenziali nel 2006, dopo nove anni di eccellente direzione del Presidente e amico Dr. Heinz Ochsner, ha registrato le dimissioni in blocco sia del nuovo Presidente

David Eberle (per motivi di salute) sia del resto del Comitato direttivo. Il rinnovo degli organi dirigenziali dovrebbe essere avvenuto durante l'assemblea straordinaria della SGS svoltasi a Friburgo il 3 novembre. Non avendo ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito, rinvio al bollettino dell'anno prossimo le notizie relative al rinnovo del Comitato della SGS.

Samuele Schaerf, ***I cognomi degli Ebrei d'Italia.*** Si tratta della ristampa anastatica di un volumetto pubblicato nel 1925 a Firenze, curata da Alberti Libraio Editore – I-28921 Verbania, per conto dell'Associazione Pietra e Storia di Dongio in Val di Blenio, diretta dalla signora Mariella Becchio. Il libro, in 16°, di pagine 89, contiene l'elenco di circa 10'000 cognomi di famiglie ebree d'Italia con le opportune spiegazioni. Come è noto, nel 1478, a richiesta della regina di Spagna Isabella la Cattolica, Papa Sisto IV autorizzò l'istituzione da parte dei sovrani di Spagna di inquisitori di loro fiducia, sotto la guida di un grande Inquisitore (Torquemada) che agì con tremenda severità contro i marrani, i moriscos e i càtari. Il termine "marrani" indica gli ebrei che si convertirono al cattolicesimo. Molti di questi ebrei convertiti oppure ancora da convertire lasciarono la Spagna e si sparsero un po' in tutta l'Europa. In particolare alcune di queste famiglie di marrani si rifugiarono in posti tranquilli delle vallate alpine (Val di Blenio, Val Mesolcina, Val Chiavenna, Valtellina, ecc.). Nell'elenco dei cognomi nel citato libro se ne trovano parecchi anche nelle nostre valli della Svizzera italiana che, ovviamente, se non erano già convertiti al cattolicesimo, lo furono dopo il loro arrivo.

Alle pendici del Piz Pombi – Studi in occasione del 25° della Fondazione Archivio a Marca di Mesocco. Questo volume, in 8°, 243 pagine, rilegato in tela con sovraccoperta a colori e molte illustrazioni in quadricromia e in bianco è nero, curato da Cesare Santi, contiene una dozzina di saggi storici inediti, scritti da studiosi competenti e riguardanti le Valli di Mesolcina e di Calanca. Naturalmente nei vari contributi storici ci sono molti riferimenti a persone e famiglie del nostro passato. Quest'opera è stata voluta dalla Fondazione Archivio a Marca di Mesocco, che come ente è anche socio fin dalla sua costituzione della SGSI, per marcare il 25° anniversario della Fondazione.

Il volume per eventuali interessati soci della SGSI è ancora a disposizione al prezzo di sottoscrizione di CHF 35.– più spese di porto. Rivolgersi a Cesare Santi.

Fondazione Archivio a Marca di Mesocco. L'Archivio a Marca di Mesocco, fondato il 16 febbraio 1981, nella ricorrenza del suo 25° anniversario, ha messo a punto recentemente una Banca Dati nella quale con il computer

è ora possibile avere un facile accesso a tutto il materiale classificato dal 1981 al 2007 in questo archivio che è uno dei maggiori del Canton Grigioni a pubblica disposizione. Vi si possono estrapolare tutto l'indice generale degli oltre 60'000 documenti classificati, che spaziano dal Duecento al Novecento con i rispettivi regesti, elenchi delle persone, delle famiglie, dei toponimi, che riguardano non solo il Moesano, il resto del Grigioni, ma anche il Canton Ticino. È ora in fase di attuazione anche un sito internet dell'Archivio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'attuale archivista Andrea a Marca, via al Prato 3, 6500 Bellinzona; Telefono 091 825 03 45; e-mail: andrea.marca@ti.ch

Errata corrige – Il nostro socio e collaboratore David Delcò che sul Bollettino dell'anno scorso, numero 10, aveva pubblicato il suo importante studio intitolato *La famiglia Delcò di Daro*, ci prega di precisare quanto segue:

"I dati relativi alla ricerca sul casato Delcò di Daro, apparsa sul precedente numero del bollettino della SGSI, sono gentilmente stati forniti dall'Archivio della Curia Vescovile di Lugano e completati con controlli incrociati e informazioni degli Uffici circondariali dello stato civile. Per tanto mi scuso per l'accidentale mancata citazione delle fonti, senza le quali non avrei saputo inoltrarmi così approfonditamente nella genealogia famigliare e porgo i miei più sentiti ringraziamenti. David Delcò".